

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI NOVARA

COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE



NUOVO PIANO REGOLATORE COMUNALE

PROPOSTA TECNICA DI PROGETTO DEFINITIVO

(art. 15 della L.R. 56/77 così come modificata con L.R. 3/2013 e s.m.i.)

RELAZIONE FINALE DELL'ORGANO TECNICO COMUNALE NELLA PROCEDURA DI VAS

**PARERE MOTIVATO DI COMPATIBILITA'
PROPOSTA DELL'ORGANO TECNICO COMUNALE**

Comune di Bellinzago Novarese

Tel. (+39)0321.924710 Fax (+39)0321.924755

Codice Fiscale / Partita I.V.A. 00190090035

Via MATTEOTTI n. 34 - C.A.P. 28043 BELLINZAGO NOVARESE (NO)

E-Mail: protocollo@comune.bellinzago.no.it

PEC: municipio@pec.comune.bellinzago.no.it

**REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI NOVARA**

COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE

Via MATTEOTTI n. 34 - C.A.P. 28043 BELLINZAGO NOVARESE (NO)
Tel. (+39)0321.924710 Fax (+39)0321.924755
Area Urbanistica
Organo Tecnico Comunale

**NUOVO PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
PROPOSTA TECNICA DI PROGETTO DEFINITIVO
(AI SENSI DELL'ART. 15 L.R. 56/77 S.M.I.)**

RELAZIONE FINALE DELL'ORGANO TECNICO COMUNALE NELLA PROCEDURA DI VAS

**PARERE MOTIVATO DI COMPATIBILITA'
PROPOSTA DELL'ORGANO TECNICO COMUNALE**

I sottoscritti:

Lucia Ferraris Architetto

Giorgio Grassi Geologo

Cristina Troietto Agronomo Forestale
(nominati con D.G.C. n. 39 del 13.04.2021)

Elisa Airoidi Architetto
(nominata con D.G.C. n.181 del 11.12.2020)

in qualità di componenti Organo Tecnico Comunale - ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/1998 e s.m.i. - del Comune di Bellinzago Novarese (NO) istituito al fine di garantire la terzietà dell'Autorità competente per la V.A.S., rispetto al Responsabile del Procedimento di approvazione dello strumento urbanistico generale, è chiamata ad assumere in piena autonomia e responsabilità il provvedimento conclusivo di Valutazione Ambientale Strategica sulla base di motivata relazione ed a seguito dell'acquisizione dei contributi formulati dai soggetti con competenza ambientale individuati e consultati.

Il presente documento costituisce pertanto l'esito del lavoro istruttorio svolto dall'Organo Tecnico Comunale (OTC) ai fini della VAS della **Nuovo Piano Regolatore Comunale**, redatta ai sensi della L.R. 56/77 così come modificata con L.R. 3/2013 e s.m.i. del Comune di Bellinzago Novarese.

1. **PREMESSA**
2. **ITER PROCEDURALE**
3. **ANALISI DEI CONTENUTI DEL NUOVO PIANO REGOLATORE**
4. **ESAME DEI PARERI PERVENUTI**
5. **VALUTAZIONI CONCLUSIVE**

L'attuazione della **Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio**, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere significativi effetti sull'ambiente.

La Valutazione Ambientale Strategica, introdotta a livello di normativa europea dalla succitata direttiva riguarda la procedura che, messa in atto, garantisca che in occasione della redazione di piani e programmi, siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione degli stessi.

Ai sensi del **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "NORME IN MATERIA AMBIENTALE – TITOLO II, LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA"**, normativa nazionale di recepimento della Direttiva Europea, la procedura di VAS di piani e programmi è stata inserita al fine di assicurare che l'attività antropica prevista risulti compatibile con lo sviluppo sostenibile, la salvaguardia della biodiversità e l'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

In particolare, all'art. 11 ne sono definite le modalità di svolgimento precisando, al comma 3 che *"La fase di valutazione è effettuata anteriormente all'approvazione del piano o del programma, ovvero all'avvio della relativa procedura legislativa, e comunque durante la fase di predisposizione dello stesso. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione."*

L'iter è avviato dall'*autorità procedente* contestualmente al processo di formazione del piano o programma.

A scala regionale le normative di riferimento sono la **L.R. 40/98** che all'art. 20 prevede l'obbligo di attuare procedure di "compatibilità ambientale di piani e programmi" definendo i contenuti della Relazione di Compatibilità Ambientale (allegato F), e la **L.R. 56/77 e s.m.i. "TUTELA ED USO DEL SUOLO"** con la quale è stato riconosciuto un ruolo attivo alla VAS nel processo di approvazione degli strumenti urbanistici.

Pertanto, in considerazione dell'introduzione dell'*articolo 3bis (Valutazione Ambientale Strategica)* all'interno della L.R. 56/77 e s.m.i., la Regione Piemonte ha emanato, quale atto di indirizzo e coordinamento, la **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 FEBBRAIO 2016, N. 25-2977 "Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)"**, all'interno della quale sono stati definiti i principi generali relativi all'integrazione della VAS nei procedimenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

AMBITO DI APPLICAZIONE

la VAS si applica agli strumenti di pianificazione disciplinati ai sensi della L.R. 56/77 s.m.i. e costituisce parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione da parte dell'Amministrazione Pubblica del piano o programma redatto.

All'art. 3bis, comma 7 della L.R. 56/77 e s.m.i. è previsto:

"Per gli strumenti di pianificazione di cui alla presente legge, l'autorità competente alla VAS è individuata nell'amministrazione preposta all'approvazione del piano (...)"

SOGGETTI COINVOLTI

- a) **Autorità procedente/proponente** – è la pubblica amministrazione che elabora il piano e alla sua approvazione, che contemporaneamente svolge la funzione di autorità competente alla VAS;
- b) **Autorità competente** – è individuata nella pubblica amministrazione che approva il piano, purché dotata di propria struttura con specifica competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale; l'autorità competente assicura lo svolgimento delle proprie funzioni attraverso la figura dell'organo tecnico, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98;
- c) **Organo Tecnico** – è la struttura tecnica di cui si dota l'autorità competente al fine di assicurare l'esercizio delle funzioni istruttorie;
- d) **Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA)** – riveste il ruolo di supporto tecnico scientifico degli enti coinvolti nel procedimento, assicurando il proprio supporto anche mediante l'utilizzo del patrimonio di conoscenze acquisite nello svolgimento dei compiti istituzionali;

- e) **Soggetti con competenza ambientale** – le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli effetti sull'ambiente e sulla salute umana dovuti all'attuazione dei piani;
- f) **Pubblico** – è rappresentato dai cittadini, persone fisiche o giuridiche, nonché le associazioni e organizzazioni che hanno diritto a partecipare alla consultazione pubblica in fase di valutazione ed essere informati sul procedimento;
- g) **Pubblico interessato** – è il pubblico interessato dagli effetti ambientali del piano, tra cui rientrano i soggetti portatori di conoscenze specifiche o interessi diffusi o le associazioni ambientali o di categoria che possono anche essere invitati a partecipare alle conferenze di copianificazione e valutazione.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001**
“La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”
- **Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152**
“Norme in materia ambientale” (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006)
- **Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4**
“Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale” (G.U. n. 24 del 29 gennaio 2008)
- **Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128**
“Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69”
- **Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40**
“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”
(B.U. 17 dicembre 1998, suppl. al n. 50)
- **Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56 così come modificata con L.R. 3/2013 e con L.R. 17/2013 s.m.i.**
“Tutela ed uso del suolo” (B.U. 24 dicembre 1977, n. 53)
- **D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008**
“Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia ambientale di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi”
- **D.G.R. n. 25-2977 del 29 febbraio 2016**
“Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56”

Il Comune di Bellinzago Novarese è dotato di **Piano Regolatore Generale Comunale**, redatto ai sensi della L.R. n.56/1977 e ss.mm.ii, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n.6-1226 in data 06/11/2000, successivamente modificato da varianti a carattere non strutturale ed alcune modifiche, classificate con i riferimenti all'articolo 17 ante modifica L.R. n.3/2013, di seguito elencate:

- **Prima variante** art.17, comma 7 della L.R. n.56/1977 – D.C.C. n. 5 del 11.02.2002 - *Frazione Badia di Dulzago*
- **Seconda Variante** ex art.17, comma 7 della L.R. n.56/1977 – D.C.C. n. 6 del 11.02.2002 - *Centro Storico: recepimento P.R.G.*
- **Terza variante** art.17, comma 7 della L.R. n.56/1977 - D.C.C. n. 24 del 15.07.2002 – *Via Cervino;*
- **Quarta variante** art.17, comma 7 della L.R. n.56/1977 – D.C.C. n. 47 del 28.11.2002 - *Piano area collina;*
- **Specificazione normativa art. 15 delle N.T.A.** – D.C.C. n. 10 del 19.06.2003;
- **Quinta variante** art.17, comma 7 della L.R. n.56/1977 – D.C.C. n. 34 del 20.12.2003 - *Aree a Standard;*
- **Sesta variante** art.17, comma 7 della L.R. n.56/1977 – D.C.C. n. 35 del 29.09.2004 – *Modifica tracciato SS32;*
- **Settima variante** art.17, comma 7 della L.R. n.56/1977 – D.C.C. n. 13 del 21.06.2005 – *Piano Zonizzazione Acustica;*
- **Ottava variante** art.17, comma 7 della L.R. n.56/1977 – D.C.C. n. 45 del 27.09.2007 – *Modifica aree Standard;*
- **Nona variante** art.17, comma 7 della L.R. n.56/1977 – D.C.C. n. 30 del 24.09.2008 – *Ampliamento aree produttiva via Libertà;*
- **Undicesima variante** art.17 comma 7 della L.R.n.56/1977 – D.C.C. n. 56 del 30.11.2009 – *Modifica aree a standard da destinazione a verde attrezzato a attrezzature sociali;*
- **Dodicesima variante** art.17 comma 8 della L.R. n.56/1977 - D.C.C. n. 27 del 20.06.2011 - *Modifiche errori materiali Centro Storico;*
- **Tredicesima variante** art.17 comma 12, lettera b) della L.R. n.56/1977 – D.C.C. n. 38 del 30.09.2014 – *Aree per strutture di Interesse collettivo;*
- **Quattordicesima variante** art.17 comma 12 lettera b) della L.R. n.56/1977 - D.C.C. n. 50 del 22.12.2014 – *Inserimento rotatoria S.S. 32 - via Carola;*
- **Quindicesima variante** art.17 comma 12 lettera b) della L.R. n.56/1977 – D.C.C. n. 14 del 29.04.2015 – *Area per ampliamento Ferrovie e ridefinizione fasce di rispetto;*
- **Sedicesima variante** art.17 comma 12 lettera b) della L.R. n.56\1977 – D.C.C. n. 17 del 30.03.2016 – *Variante SS 32 frazione di Cavagliano;*
- **Diciassettesima variante/non variante** art.17 comma 12, lettera g) della L.R. n.56/1977 - D.C.C. n. 5 del 06.02.2017 – *aree a standard a destinazione verde attrezzato via Vescovo Bovio;*
- **Diciottesima variante/non variante** art.17 comma 12 lettera b) della L.R. n.56/1977- D.C.C. n. 29 del 13.07.2017 – *Via Libertà inserimento rotonde;*
- **Diciannovesima variante/non variante** art.17 comma 12 lettera b) della L.R. n.56/1977- D.C.C. n. 10 del 01.03.2018 – *Aree a standard, viabilità via Circonvallazione;*
- **Ventesima variante** art.17bis della L.R. n.56/1977 e s.m.i. – D.C.C. n. 34 del 30.08.2018 “*Progetto Nuovo Centro di Conferimento Comunale e contestuale Variante Urbanistica Semplificata*”
- **Ventunesima variante** art.16bis della L.R. n.56/1977 e s.m.i. - D.C.C. n. 10 del 05.04.2019. “*Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari relativo a fabbricato e area pertinenziale ad uso micronido in via Guido Donegani*”
- **Ventiduesima modifica** art.17 comma 12 lettera b) della L.R. n.56\1977 – D.C.C. n. 17 del 30.03.2016 – *Via Modigliani, Via Fermi e incrocio a raso tra le vie Galvani e Demedici.*
- **Ventitreesima variante Parziale** art. 17 comma 5 della L.R. n.56/1977 – D.C.C. n. 33 del 01.10.2020 – *Area Demaniale di via Circonvallazione;*
- **Ventiquattresima modifica** art.17 comma 12 lettera h) della L.R. n.56\1977 – D.C.C. n. 43 del 22.12.2020 – *Trasferimento e aggiornamento su cartografia catastale georeferenziata in coordinate wgs84 – utm32 del piano regolatore vigente.*
- **Venticinquesima variante Parziale** art. 17 comma 5 della L.R. n.56/1977 – D.C.C. n. 22 del 30.04.2021

Lo strumento urbanistico vigente, sia per la sua datazione sia per intervenute nuove normative di settore non risulta coerentemente aggiornato pertanto, l'Amministrazione Comunale ha inteso procedere alla redazione di nuovo Piano Regolatore Comunale per l'adeguamento agli strumenti di pianificazione sovraordinati, con particolare riferimento al Piano Paesaggistico Regionale approvato in data 3 ottobre 2017, con DCR n. 233-35836, al Piano Territoriale Provinciale nonché alle definizioni introdotte dal Nuovo Regolamento Edilizio Unico;

La disciplina urbanistica comunale necessita di essere aggiornata in particolare con riferimento a:

- approfondimenti e studi per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e la sua traduzione sulla strumentazione urbanistica esecutiva;
- adeguamento ai contenuti del Piano Paesaggistico Regionale;
- verifica e adeguamento alla normativa del PAI/Direttiva Alluvioni;
- verifica di coerenza / adeguamento in aggiornamento con la normativa specifica del commercio;
- adeguamento alle Definizioni e Parametri di cui al Regolamento Edilizio Regionale;

Di conseguenza, in base ai disposti della L.R. 56/77 e s.m.i., per quanto definito nell'art. 15, la Proposta Tecnica di Progetto Preliminare è stata sottoposta alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, seguendo l'iter predisposto dall'art. 3bis della stessa legge urbanistica regionale, sulla base di quanto disposto dall'Allegato 1 della DGR n. 25-2977.

Il Comune di Bellinzago, in quanto autorità preposta alla formazione e approvazione del Nuovo Piano Regolatore, svolge sia il ruolo di Autorità procedente, sia quello di Autorità competente per la VAS.

In ottemperanza ai disposti della Legge Regionale 40/98 e s.m.i., con Deliberazione della Giunta Comunale n. 181 del 11.12.2020, è stato istituito l'Organo Tecnico Comunale per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica delle procedure di competenza dell'Ente individuando, all'interno del proprio organico, l'arch. Elisa Airoldi.

Considerata la multidisciplinarietà delle competenze richieste all'Organo Tecnico Comunale per la procedura di approvazione del Nuovo Piano Regolatore, procedura estremamente complessa ed articolata con molteplici risvolti in ambito paesaggistico, ambientale, geologico, forestale e agronomico,

Ritenuto opportuno individuare ulteriori figure professionali altamente specializzate e competenti in ambito Paesaggistico, Geologico e Forestale/Agronomico, con provata esperienza in altri Organi Tecnici, da affiancare all'Organo Tecnico Comunale interno all'Ente,

con Deliberazione della Giunta Comunale n. 39 del 13.04.2021 è stato deliberato di affiancare, per le procedure inerenti l'approvazione del Nuovo Piano Regolatore Comunale, l'Organo Tecnico Comunale istituito con D.G.C. n.181 del 11.12.2020, nominando le figure professionali altamente specializzati e competenti in ambito Paesaggistico, Geologico e Forestale/Agronomico:

- Lucia Ferraris Architetto
- Giorgio Grassi Geologo
- Cristina Troietto Agronomo Forestale

La presente Relazione finalizzata all'espressione del Parere motivato di compatibilità ambientale relativo al processo di valutazione ambientale ai fini della predisposizione del Progetto Definitivo, rientra pertanto nell'ambito delle attività dell'autorità competente per la VAS, così come definito al comma 13 dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.

L'Organo Tecnico Comunale (OTC) del Comune di Bellinzago Novarese, come prescritto dall'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i., sulla base dei pareri espressi dai soggetti con competenza in materia ambientale nel corso delle Conferenze di Copianificazione e Valutazione, ha quindi predisposto la presente Relazione al fine dell'espressione del parere motivato di compatibilità ambientale della Variante Generale al PRGC vigente.

In applicazione di quanto disposto dalla Regione Piemonte nell'Allegato 1 della DGR n. 25-2977 del 29.02.2016 "*Disposizioni per lo svolgimento integrato dei procedimenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di VAS*", per volontà dell'Amministrazione comunale, la Variante al PRGC vigente ha seguito l'iter procedurale "**g. Procedimento integrato per l'approvazione del Piano regolatore generale comunale e intercomunale e per le varianti generali**", di cui si allega schema esemplificativo.

Allegato 1 - DGR 25-2977 del 29.02.2016

g. Procedimento integrato per l'approvazione del Piano regolatore generale comunale e intercomunale e per le varianti generali

Il Comune (1) adotta la Proposta Tecnica del Progetto Preliminare, comprensiva del documento preliminare per la fase di specificazione della VAS (DCC) (data di avvio della salvaguardia per le parti espressamente individuate in deliberazione, ai sensi dell'art. 58 della l.r. 56/1977)	
La Proposta è pubblicata per 30 gg sul sito informatico del Comune di cui almeno 15 gg per le osservazioni; la proposta è altresì esposta in pubblica visione	Contestualmente alla pubblicazione è convocata la 1° CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE , alla quale sono invitati l'autorità comunale competente per la VAS e i soggetti con competenza in materia ambientale(3). La Conferenza ha una durata massima di 90 gg entro i quali devono essere forniti gli elementi per la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale
Sulla base anche delle osservazioni e dei contributi della Conferenza, il Comune definisce il Progetto Preliminare, comprensivo degli elaborati idraulici, geologici e sismici, del rapporto ambientale e della relativa sintesi non tecnica	
Il Progetto Preliminare è adottato dal Consiglio Comunale (DCC) data di avvio delle misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 58 della l.r. 56/1977 su tutto il piano	
Il Progetto Preliminare è pubblicato per 60 gg sul sito informatico del Comune, è esposto in pubblica visione e della pubblicazione sono informati i soggetti competenti in materia ambientale. Le osservazioni, sia urbanistiche sia ambientali, devono pervenire nello stesso termine di 60 gg	
Il Comune, valutate le osservazioni e proposte pervenute, definisce la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo che è adottata dalla Giunta Comunale (2) (DGC)	
Il comune convoca la 2° CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE , alla quale sono invitati l'autorità comunale competente per la VAS e i soggetti con competenza in materia ambientale, che si esprimono in conferenza. La Conferenza ha una durata massima di 120 gg entro i quali devono essere forniti i contributi per la formulazione del parere motivato di VAS	
L'autorità comunale competente per la VAS esprime il suo parere motivato entro i termini concordati in conferenza e comunque entro il termine massimo di 90 giorni dalla conclusione della conferenza	
Il Comune, procede alla revisione del piano, anche ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006, e predispone gli elaborati del Progetto Definitivo per l'approvazione, comprensivi della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio	
Il Piano è approvato dal Consiglio Comunale (DCC) , che si esprime sulle osservazioni e proposte già valutate dalla Giunta, dando atto di aver tenuto conto del parere motivato e aver recepito integralmente gli esiti della 2° Conferenza ⁴	
Il Piano entra in vigore con la pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione ed è esposto in pubblica visione sul sito del Comune e trasmesso alla Regione, alla Provincia e alla Città Metropolitana	

Note:

1. Per semplicità si usa il termine "Comune": la legge cita "*Il Comune o la forma associativa che svolge la funzione in materia di pianificazione urbanistica*"
2. Per i Comuni che, ai sensi di legge, non dispongono della Giunta, gli atti a questa attribuiti sono assunti dal Consiglio (Art. 92 della l.r. 3/2013)
3. Ai fini del processo di consultazione relativo alle procedure di valutazione ambientale possono anche essere invitati a partecipare alle conferenze per l'approvazione degli strumenti urbanistici altri soggetti o amministrazioni pubbliche interessate che forniscono in tale sede i propri pareri e osservazioni utili alla valutazione del piano.
4. Nel caso in cui il Comune non accetti integralmente gli esiti della conferenza può avvalersi dell'art. 15, comma 14 della l.r. 56/1977 e riproporre alla conferenza gli aspetti su cui dissente.

- **Fase propedeutica** all'elaborazione della Proposta Tecnica di Progetto Preliminare
Attivazione con la Regione di Tavoli Tecnici di condivisione e confronto; a livello locale condivisione con la Commissione consiliare per lo studio del Piano Regolatore, con i componenti della Commissione Locale del Paesaggio e con i tecnici operanti sul territorio;
- **Proposta Tecnica di Progetto Preliminare**
Con *Deliberazione del Consiglio Comunale (DCC) n.23 del 30.04.2021*, l'Amministrazione Comunale di Bellinzago Novarese avvia il procedimento relativo alla redazione del Nuovo Piano Regolatore Comunale attraverso l'adozione della Proposta Tecnica di Progetto Preliminare, corredata della documentazione riguardante la procedura di Valutazione Ambientale Strategica;
- **Pubblicazione**
Dal 5 maggio al 9 giugno 2021 la Proposta Tecnica di Progetto Preliminare è stata pubblicata sul sito informatico del Comune di Bellinzago Novarese nella sezione del "Geoportale";
- **Prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione – prima seduta**
In data 10.06.2021 viene convocata la prima seduta della Prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione – di cui all'art. 15 bis della L.R. 56/77 e s.m.i., al fine dell'analisi di tutti gli elaborati costituenti la proposta tecnica del progetto preliminare e la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale, adottati con *DCC n.23 del 30.04.2021*;
- **Prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione – seconda seduta**
In data 15.09.2021 viene convocata la seconda seduta della Prima Conferenza di Copianificazione e Valutazione – di cui all'art. 15 bis della L.R. 56/77 e s.m.i., al fine dell'analisi di tutti gli elaborati costituenti le integrazioni riportate nel verbale della prima riunione della prima conferenza tenutasi in data 10.06.2021;
- **Adozione del Progetto Preliminare**
Con *Deliberazione del Consiglio Comunale (DCC) n. 16 del 31.03.2022* l'Amministrazione Comunale di Bellinzago Novarese adotta il Progetto Preliminare di Nuovo Piano Regolatore, redatto sulla base delle prescrizioni;
- **Pubblicazione**
Dal 4 aprile al 3 giugno 2022, il Progetto Preliminare del piano adottato, completo di ogni suo elaborato, è pubblicato integralmente sul sito informatico dell'amministrazione proponente nella sezione del "Geoportale";
- **Proposta Tecnica di Progetto Definitivo**
Con *Deliberazione di Giunta Comunale n. 131 del 04.08.2022* l'Amministrazione Comunale di Bellinzago Novarese ha controdedotto alle osservazioni pervenute sul Progetto Preliminare ed ha adottato la Proposta Tecnica di Progetto Definitivo di Nuovo Piano Regolatore;
- **Seconda Conferenza di Copianificazione e Valutazione – prima seduta**
in data 06.10.2022 viene convocata la prima seduta della Seconda Conferenza di Copianificazione e Valutazione – di cui all'art. 15 bis della L.R. 56/77 e s.m.i., al fine dell'analisi di tutti gli elaborati costituenti la proposta tecnica urbanistica definitiva e la procedura di VAS, adottati con *DGC n. 131 del 04.08.2022*;
- **Seconda Conferenza di Copianificazione e Valutazione – seconda seduta**
in data 22.12.2022 viene convocata la seconda seduta della Seconda Conferenza di Copianificazione e Valutazione – di cui all'art. 15 bis della L.R. 56/77 e s.m.i., al fine dell'analisi di tutte le integrazioni documentali richieste in sede di prima seduta di seconda conferenza di Copianificazione e Valutazione e costituenti la Proposta Tecnica del Progetto Definitivo.
- **La conferenza ha espresso la propria valutazione in sede di seconda seduta della Seconda Conferenza di Copianificazione e Valutazione, fornendo pareri e contributi per la formulazione del parere motivato di compatibilità relativo al processo di VAS.**

Lo strumento urbanistico vigente, qui da intendersi la “Variante Generale approvata con D.G.R. n. 6-1226 del 06.11.2000”, ad oltre 20 anni intercorsi dalla sua approvazione, non è mai stato sottoposto a revisione e/o Variante Generale: le numerose Varianti Parziali o modifiche ex comma 12 art. 17, non sono in alcun modo intervenute nel merito degli aspetti “strutturali” dello strumento urbanistico.

Lo strumento urbanistico vigente, sia per la sua datazione sia per intervenute nuove normative di settore non risulta coerentemente aggiornato pertanto, l'Amministrazione Comunale ha inteso procedere alla redazione di nuovo Piano Regolatore Comunale per l'adeguamento agli strumenti di pianificazione sovraordinati, con particolare riferimento a:

- **Piano Paesaggistico Regionale (PPR)** – Approvato con DCR n. 233-35836 del 03/10/2017;
- **Piano Territoriale Provinciale (PTP)** – Approvato con DCR n. 383-28587 del 05/10/2004;
- **Nuovo Regolamento Edilizio Comunale**, ai sensi della L.R. n.19/1999 e s.m.i.

La disciplina urbanistica comunale necessita di essere aggiornata in particolare con:

- approfondimenti e studi per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e la sua traduzione sulla strumentazione urbanistica esecutiva;
- adeguamento ai contenuti del Piano Paesaggistico Regionale;
- verifica e adeguamento alla normativa del PAI/Direttiva Alluvioni;
- verifica di coerenza / adeguamento in aggiornamento con la normativa specifica del commercio;
- adeguamento alle Definizioni e Parametri di cui al Regolamento Edilizio Regionale;

OBIETTIVI STABILITI DAL NUOVO PIANO E AZIONI PROPOSTE

OBIETTIVI

- A. Aggiornamento, attualizzazione, adeguamento agli strumenti di pianificazione ed alla legislazione sovraordinata intervenuta a seguito dell'approvazione dell'ormai datato vigente strumento di pianificazione urbanistica; partecipazione sperimentale a protocollo regionale “USC” (Urbanistica Senza Carta);
- B. Semplificazione procedurale ed attuativa degli interventi di trasformazione urbanistico-edilizia disciplinati in sede locale; trasparenza ed immediatezza della consultazione del S.I.T. strutturato ed interrogabile sul sito web comunale;
- C. Contenimento di nuovi consumi del suolo per funzioni insediative che possono trovare adeguata collocazione nelle aree di completamento confermate del PRG precedente e/o contribuire ad iniziative di recupero e rifunzionalizzazione di parti del tessuto insediativo esistente e/o dismesso;
- D. Riqualificazione, riuso e rigenerazione del tessuto insediativo esistente, sia ricucendo i bordi edificati di frangia e di relazione con il paesaggio rurale, sia qualificando i possibili completamenti/saturazioni interni al centro abitato, sia favorendo interventi di rinnovo, riuso, rigenerazione e sostituzione del patrimonio edilizio esistente privo di valori di testimonianza storico-architettonica;
- E. Razionalizzazione del complesso delle previsioni insediative a carattere residenziale della strumentazione urbanistica vigente, stralciando gli eventuali ambiti non più coerenti con i parametri di localizzazione delle strumentazioni sovraordinate e valorizzando aree che possano assumere un ruolo di completamento sotto il profilo della dotazione di servizi e di compattazione e ridefinizione dei profili di frangia di cui al punto precedente
- F. Valorizzazione del tessuto edilizio del Centro Storico, dei Nuclei rurali di Antica Formazione e dei Beni storico-architettonici e paesaggistici diffusi sul territorio comunale, salvaguardia degli elementi tipologico-formali riconosciuti dell'architettura tradizionale ancora rilevabili nell'edificato di antica formazione, consentendo al contempo, nel rispetto delle mutate esigenze abitative e/o di riuso per le destinazioni compatibili, interventi di rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio che possano essere rispettosi di una coerente corretta “reinterpretazione” degli stessi;
- G. Consolidamento delle aree destinate alle attività economiche (produttive, commerciali e terziarie), compattando gli insediamenti in relazione alle dotazioni infrastrutturali, garantendo le necessarie e flessibili opportunità di sviluppo dei completamenti e dei nuovi impianti confermati e previsti in adeguamento alla programmazione commerciale vigente e nel rispetto dell'“Accordo di Pianificazione” sottoscritto in attuazione del P.T.P.;
- H. Conferma, strutturazione e compatibilità del Polo Estrattivo e dei possibili e previsti completamenti e recuperi ambientali, in accordo con la programmazione settoriale sovraordinata (PRAE);
- I. Integrazione delle infrastrutture viabilistiche e ferroviarie definite dalla programmazione sovraordinata; ricadute in sede locale e razionalizzazione delle connessioni di relazione; Qualificazione e miglioramento della rete di

connessione ciclo-pedonale tra i nuclei insediati principali, e la possibilità di fruizione del paesaggio rurale (Sistema dei Percorsi), in riferimento alle politiche di sostegno alle modalità organizzative di turismo “verde e diffuso”;

- J. Tutela e valorizzazione del paesaggio agricolo e delle aree di possibile salvaguardia naturalistica: definizione ed implementazione di una rete di connessione ecologica di relazione est-ovest tra i SIC (Parco del Ticino e Baraggia) relazionata con il patrimonio boschivo ancora presente sul terrazzo morenico collinare centrale;
- K. Sostegno del comparto agricolo e della tipicità del paesaggio della “risaia” (a sud ed ovest), favorendo il consolidamento delle aziende esistenti e incentivando l’introduzione di funzioni accessorie (agroturismi, promozione delle produzioni locali etc.) che possano favorire anche l’integrazione degli insediamenti rispetto alle eventuali funzioni ammissibili in fabbricati già dismessi;
- L. Definizione di interventi di valorizzazione, riqualificazione e potenziamento degli elementi caratterizzanti del paesaggio rurale tradizionale, con particolare attenzione alla presenza di macchie arboree, filari, siepi, nonché alle relazioni tra questi ed i tracciati dei corsi d’acqua e della viabilità campestre;
- M. Sostenibilità ambientale degli interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica, compensazioni ambientali e miglioramento della qualità complessiva dell’edificato e dell’immagine urbana con particolare attenzione alle prestazioni energetiche degli involucri edilizi ed alle percentuali di impermeabilizzazione del territorio;
- N. Diffusione dei valori di riconoscibilità dell’identità del paesaggio locale con l’introduzione anche della componente scenico-percettiva tra gli elementi di valutazione della compatibilità degli interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica in contesti di pregio;
- O. Valorizzazione ed integrazione sia territoriale che ambientale della porzione di territorio sia territoriale che ambientale della porzione di territorio di competenza del Parco del Ticino e del SIC “Baraggia di Bellinzago”, nonché del terrazzo collinare, in una strategia sovracomunale di implementazione della risorsa turistico-naturalistica;

AZIONI

1. contestualizzazione cartografica e normativa in adeguamento al PTR, PTP ed in particolar modo al PPR
2. semplificazione “intelligente” dell’apparato e dei rimandi tra Tavola di azionamento / NTA, riduzione del ricorso a SUE e/o attuazioni non “dirette” delle possibilità di intervento, con semplice richiamo nelle NTA ai contenuti “edilizi”;
3. redazione di tutte gli elaborati cartografici su supporto informatico “GIS”, in formato SHP compatibile con tutte le informazioni ed i DB messi a disposizione dal GeoPortale Regionale;
4. sistematizzazione delle informazioni finalizzate alla partecipazione sperimentale al progetto avviato dalla Regione Piemonte “USC Urbanistica Senza Carta”;
5. semplificazione dell’articolazione delle destinazioni d’uso, accompagnate da quelle ritenute “compatibili e complementari” per consentire l’assegnazione di due rilevanti “Mix funzionali”, l’uno relativo agli usi prevalentemente a carattere residenziale, l’altro relativo alle destinazioni per attività economiche (produttive, commerciali e terziarie); flessibilità delle potenzialità di intervento e di sviluppo delle attività in piena compatibilità delle funzioni al contorno e nel rispetto delle rispettive Dotazioni Territoriali di pertinenza del Carico Urbanistico prodotto
6. valutazione delle dinamiche di consumo del suolo in relazione alla perimetrazione del centro abitato/edificato, con elaborazione di Tavola specifica (CON_PTR) che consenta di evidenziare le aree “non attuate” del PRG previgente in riferimento all’impronta di consumo di suolo e delle quantità di CSU riportate nell’Osservatorio Regionale di settore, utilizzato in sede di procedura di Copianificazione quale elemento base di valutazione delle “quote” ammissibili di nuovo potenziale consumo;
7. definizioni di specifici, puntuali e verificabili “Criteri” per supportare l’eventuale non accoglimento di richieste avanzate dai cittadini a seguito di pubblicazione di “Avviso” per nuove destinazioni localizzate in modo incongruo rispetto alle disposizioni degli strumenti sovraordinati in materia di consumo di suolo e paesaggio, di compattezza/continuità degli edificati, oppure oggetto di rideterminazione strategica in relazione alla non avvenuta attuazione nel corso del periodo temporale significativo
8. definizione, per le aree del tessuto insediativo residenziale, di parametri e modalità di intervento che favoriscano la parziale “densificazione” del costruito (in relazione al PRGC previgente) anche consentendo il completamento urbanistico che preveda interventi di Nuova Costruzione, nel rispetto di puntuali limiti di superfici permeabili e dotazioni “verdi” da garantire
9. disegno dell’azionamento che privilegi e persegua fortemente la “compattazione” insediativa, con la previsione di limitati tasselli di completamento sottoposti a PdC (Permesso Convenzionato) e/o SUE, localizzati in funzione della

necessità di riordinare le aree di frangia, ridefinire i bordi urbani, le “porte” di accesso e garantire le necessarie dotazioni infrastrutturali e di servizio

10. analisi dei tessuti edificati di non recente formazione, esterni all’ambito del Centro Storico, con identificazione della relativa permanenza dei caratteri di edilizia a testimonianza storica, delle principali caratteristiche ed elementi e manufatti da salvaguardare e valorizzare, individuazione di puntuali e specifiche “Aree di recupero e rigenerazione dell’edificato esistente (Ambiti Ri)”
11. definizione di una sezione normativa specifica per le aree residenziali indirizzata al riuso, al recupero, ed alla valorizzazione dell’edificato esistente, che consenta esclusivamente per edifici che non presentano caratteristiche tipologiche e costruttive meritevoli di conservazione, interventi di Demolizione/Ricostruzione e di Sostituzione Edilizia anche con premialità, finalizzati a riqualificare sia la “qualità” dell’involucro edilizio che del contesto ambientale del lotto in cui si inseriscono
12. puntuale individuazione degli edifici, manufatti e componenti paesaggistico-ambientali, vincolati ai sensi di legge o da sottoporre alle tutele di cui all’articolo 24 della L.R. 56/77; redazione del “Repertorio dei beni storico-architettonici e paesistico ambientali” con definizione per ciascun Bene, o Sistema di Beni, delle rispettive “prescrizioni particolari”
13. definizione, per quanto concerne alle aree del Centro Storico, dei tipi di intervento assegnati ad ogni singolo fabbricato, (riperimetrazione dei NAF) con particolare riguardo alla salvaguardia degli elementi tipologici da conservare, alla loro riproposizione nel caso di interventi sul patrimonio edificato esistente e all’individuazione di elementi superfetativi o di elementi di “qualità” da salvaguardare
14. definizione di norme che consentano alle attività di tipo artigianale/industriale e commerciale esistenti i necessari interventi e ampliamenti, utili a garantire il corretto e concorrenziale funzionamento delle aziende (rapporto di copertura), e migliorare contestualmente il loro inserimento paesaggistico-ambientale (Permeabilità e fasce piantumate), con particolare attenzione ai casi di confrontanza con il paesaggio agrario
15. introduzione di condizioni di compatibilità ambientale degli interventi definite puntualmente per ciascun Comparto confermato delle aree destinate alle attività economiche di Completamento/*Nuovo impianto, soggette a PdCC o SUE
16. introduzione di articolazioni specifiche dell’azzonamento (Polo Estrattivo con tre “ripartizioni”) e di normative specifiche e puntuali per governare l’avanzamento della coltivazione estrattiva ed il contestuale recupero ambientale, con particolare attenzione agli impatti scenico-percettivi conseguenti alla morfologia dei luoghi ed alla riqualificazione ecosistemica del contesto
17. disegno strutturato, sulla “Core Area” del Parco del Ticino e del SIC “Baraggia”, sulle aree boscate del terrazzo collinare, sulla rete dei corsi d’acqua di una rete di “connessione ecologica” di contestualizzazione del progetto già avviato in sede provinciale (Novara in Rete), con relativa introduzione di normative indirizzate alla salvaguardia ed implementazione della stessa Rete
18. introduzione di normative specifiche per favorire la qualità e la quantità di impianto del “verde diffuso” quale elemento paesaggisticamente rilevante ed utile a limitare l’effetto “isola di calore” nei tessuti insediativi ad alta densità di impermeabilizzazione
19. introduzione di un modello di “azzonamento” articolato in diversi “Ambiti normativi” anche per il territorio agricolo, individuando aree che alla funzione colturale possano abbinare, in virtù della loro localizzazione un ruolo di definizione del paesaggio e di caratterizzazione e valorizzazione del costruito, limitando al contempo le possibilità edificatorie dirette su specifiche porzioni di territorio (Aree di tutela E3, Aree di qualità paesistica E2)
20. introduzione nell’apparato normativo di riferimento delle aree agricole, anche della possibilità di favorire l’inserimento di destinazioni d’uso accessorie di carattere ricettivo “diffuso” compatibili (agriturismo, promozione prodotti locali ..etc.), nonché di condizioni specifiche per il recupero ed il possibile riutilizzo funzionale dei fabbricati dismessi definitivamente
21. definizione di normative di riferimento che mettano in relazione il soddisfacimento delle necessità di ampliamento delle aziende agricole (e/o di tutti gli interventi edilizi ammessi nelle aree agricole) con la messa in atto di misure di compensazione e mitigazione ambientale (Ic =Indice di Compensazione) con riferimento alla riqualificazione degli elementi caratterizzanti la trama rurale (macchie arboree, aree umide, filari alberati e alberate campestri) e alla valorizzazione degli elementi lineari di matrice rurale (anche in relazione a manufatti come la rete di “cavi” irrigui e delle strade campestri)
22. introduzione nelle NTA di un Titolo specifico dedicato alle Condizioni per la sostenibilità ambientale “ di tutti gli interventi edilizi-urbanistici per la definizione di prescrizioni puntuali da rispettare nel merito delle “compensazioni ambientali” dell’“invarianza idraulica”, delle “prestazioni energetiche”, del contenimento dell’inquinamento acustico e

luminoso e per lo smaltimento dei rifiuti (con i necessari riferimenti / rimandi ad altrettanti articoli del Regolamento Edilizio approvato)

23. introduzione nelle NTA di specifico articolo che detta le regole di approccio progettuale da rispettare per un corretto inserimento degli interventi anche sotto il profilo della valutazione dei valori scenico-percettivi del contesto territoriale in cui si inseriscono; al contempo definizione delle condizioni per la mitigazione di elementi “detrattori”
24. assunzione “diretta” in sede locale dei contenuti del Piano d’Area del Parco del Ticino e degli strumenti di gestione del SIC “Baraggia di Bellinzago”, (ad evitare duplicazioni anche nell’articolato delle NTA).

PROGETTO PRELIMINARE

La proposta tecnica del progetto preliminare, adottata con DCC n. n.23 del 30.04.2021, è stata sviluppata secondo il “progetto di piano” finalizzato ad uno **“sviluppo sostenibile delle possibili trasformazioni previste, fortemente basata sulla razionalizzazione, riqualificazione e rigenerazione del tessuto insediativo esistente e sul contenimento dei processi espansivi, nel quadro di una strutturata e sinergica interrelazione con tutte le componenti del territorio comunale, in particolare di quelle a valenza paesaggistico-ambientale”**.

La proposta tecnica del progetto preliminare è stata accompagnata dalla seguente documentazione relativa al processo di VAS:

- Documento di specificazione dei contenuti del rapporto ambientale
- Valutazione di incidenza
- Relazione di compatibilità con la classificazione acustica vigente

L’analisi svolta ha rappresentato la base per le valutazioni sulla qualità ambientale del territorio, individuando le componenti ambientali rilevanti per il nuovo PRGC, proponendo gli indicatori utili allo sviluppo analitico delle predette componenti e individuando le azioni da attuare per evitare, ridurre e compensare i possibili effetti negativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione del piano.

Il Documento di specificazione dei contenuti del rapporto ambientale ha approfondito le seguenti tematiche:

- *Lettura dello stato ambientale*
- *Lettura degli strumenti di pianificazione verticale e orizzontale*
- *Indirizzi e obiettivi del Nuovo Piano Regolatore Comunale*
- *Giudizio di sostenibilità e delle scelte di piano*
- *Valutazione di incidenza*

Il quadro generale del territorio di Bellinzago Novarese è stato configurato a partire dall’analisi delle componenti ambientali rilevanti per il nuovo PRGC e dalla proposta di indicatori utili allo sviluppo:

COMPONENTI AMBIENTALI	PROPOSTA INDICATORI
AMBIENTE ATMOSFERICO	qualità dell’aria – monitoraggio degli inquinanti
AMBIENTE IDRICO	superficiale e sotterraneo
SUOLO E SOTTOSUOLO	uso e consumo del suolo
ASPETTI NATURALI E CONNETTIVITÀ ECOLOGICA PAESAGGIO	rete Natura 2000 – rete ecologica provinciale
FATTORI SOCIO ECONOMICI	Indagine demografica e Sistema Economico
SALUTE PUBBLICA	ambiente acustico, elettromagnetico, gestione dei rifiuti, siti contaminati, sistema del traffico e dei trasporti
RISCHIO INDUSTRIALE	attività con rischio industriale

Le azioni/strategie utili per la valutazione della sostenibilità delle scelte di piano sono così sintetizzate:

- I. valorizzazione del tessuto edilizio esistente anche ai fini della sua riqualificazione e rifunzionalizzazione per consentire nuove opportunità residenziali (recupero e rivalutazione del centro storico: riduzione dei vincoli, possibilità di ampliamenti, demolizioni-ricostruzioni, eventuale ripermimetrazione);
- II. implementazione delle condizioni infrastrutturali idonee alla creazione di nuove attrattive per l’insediamento di nuove attività produttive e contestuale valorizzazione del tessuto economico preesistente;

- III. salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico culturale e naturalistico per favorire anche la crescita della qualificazione di fruizione del territorio per le attività del tempo libero;
- IV. limitazione del consumo di suolo agricolo e attivazione di politiche di incentivazione alla riqualificazione e al recupero del tessuto dismesso (sviluppo sostenibile e contenuto di aree residenziali, artigianali e commerciali identificate in aree già urbanizzate attraverso permessi di costruire diretti con limitazione di lottizzazioni convenzionate di grandi dimensioni);
- V. valorizzazione recupero e riqualificazione funzionale delle frazioni e contestuale rafforzamento alla rete di connessione ciclabile tra i diversi ambiti territoriali;
- VI. attenzione alle condizioni attuative/gestionali del PRGC con un approccio normativo semplificato per una attuazione trasparente ed immediata, Norme Tecniche di Attuazione schematiche, concise e chiare, “webgis” per la consultazione on-line del Piano Regolatore

La valutazione è avvenuta tramite l'elaborazione di specifiche schede dei diversi ambiti, atte proporre informazioni propedeutiche per il giudizio di sostenibilità delle previsioni del nuovo P.R.G.C. di Bellinzago Novarese.

Son ostate date inoltre le prime indicazioni su come verrà definita la proposta del “Piano di monitoraggio”, prediligendo indicatori misurabili, che permettano di quantificare gli effetti delle azioni proposte sul territorio

A seguito di pubblicazione, per 60 giorni consecutivi dal 04/04/2022 al 03/06/2022 nelle forme di legge, entro i termini previsti, sono pervenute al Comune n.35 osservazioni/proposte nel pubblico interesse, riferite ad aspetti urbanistici, mentre non sono pervenute osservazioni relative agli aspetti ambientali.

Nella successiva fase procedurale del Progetto Preliminare di Piano sono stati redatti i documenti necessari al completamento dell'analisi degli aspetti di sostenibilità ambientale, inclusa l'individuazione di eventuali misure mitigative e compensative che dovranno essere inserite nell'articolato normativo delle NTA, al fine di renderle immediatamente esecutive ed efficaci.

PROGETTO DEFINITIVO

Sulla base delle risultanze delle Conferenze di Copianificazione e Valutazione e delle controdeduzioni alle osservazioni sul Progetto Preliminare è stata redatta la Proposta Tecnica di **Progetto Definitivo** del nuovo PRGC, adottata con DGC n. 131 del 04.08.2022.

La documentazione facente parte del processo di Valutazione Ambientale Strategica è la seguente:

- Rapporto ambientale;
- Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale;
- Piano di monitoraggio ambientale;
- Relazione di compatibilità con la classificazione acustica vigente (12_2021);

Nelle analisi del **Rapporto Ambientale** sono stati valutati possibili scenari evolutivi alternativi, (S0 - sviluppo coerente con il PRGC vigente, S1 - sviluppo previsto dal PRGC in valutazione, S2 - ipotesi di non attuazione del vigente PRGC), interpolando i “sistemi” riconosciuti per il territorio comunale con alcune variabili sulle quali misurare le ricadute delle scelte di intervento di ognuna delle opzioni prese in considerazione:

SISTEMI	VARIABILI
[R] sistema insediativo residenziale	1. Contenimento del consumo di suolo
[P] sistema produttivo / artigianale	2. Contenimento dei valori di impermeabilizzazione del suolo
[A] sistema agricolo	3. Contenimento/mitigazione dell'inquinamento atmosferico
[I] sistema infrastrutturale	4. Contenimento del consumo di risorse idriche
[E] sistema delle connessioni	5. Contenimento delle risorse energetiche
	6. Miglioramento della qualità dell'abitare
	7. Incremento della rete di servizi
	8. Incremento/mantenimento della connettività ecologica
	9. Coerenza con le strumentazioni sovraordinate

Le considerazioni hanno permesso di individuare nello scenario S1, la dimensione più coerente e ottimale per lo sviluppo ambientale e territoriale di Bellinzago Novarese.

In base alle scelte intraprese dal nuovo PRGC di Bellinzago Novarese, il contenimento del consumo di suolo rappresenta l'obiettivo primario. L'incremento complessivo del Consumo del Suolo si è attestato a +4.6% pertanto pienamente rispettoso del limite prescritto di + 6%.

Al fine di decretare un giudizio di sostenibilità delle scelte intraprese dal piano, il Rapporto Ambientale ha elaborato specifiche schede valutative riferite ai diversi ambiti di trasformazione, evidenziando il "grado di trasformabilità" dei suoli, rappresentato nell'elaborato **FIGURA 76.7** (Cfr. pag. 294 del RA).

Le schede riassumono le valutazioni di sostenibilità rispetto alle azioni/strategie di piano, coinvolgendo le componenti ambientali individuate in fase di specificazione.

In base alla rilevanza del consumo del suolo, il giudizio propone l'assoggettamento delle aree di trasformazione a compensazioni ambientali.

A seguito della valutazione degli ambiti di trasformazione sono stati verificati gli impatti cumulativi.

I termini della valutazione rispetto alle previsioni di Piano si sono articolati in:

- Verifica della sostenibilità ambientale/agricola
- Verifica della sostenibilità abitativa
- Verifica della sostenibilità territoriale

4. SINTESI DEI PARERI PERVENUTI

In relazione ai chiarimenti ed approfondimenti richiesti in occasione della 1^a seduta della 2^a Conferenza di Copianificazione e Valutazione sulla Proposta Tecnica del Progetto Definitivo, i professionisti incaricati hanno controdedotto e provveduto all'aggiornamento dei contenuti della PTPD, adottata dall'Amministrazione Comunale con DCG n. 131 del 04.08.2022

Sulla base della PTPD, così rivista, nell'ambito della 2^a seduta della 2^a Conferenza di Copianificazione e Valutazione sono pervenuti i seguenti pareri e contributi con contenuti inerenti le tematiche ambientali, di cui si presenta una sintesi.

REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO – SETTORE URBANISTICA PIEMONTE ORIENTALE **PARERE UNICO REGIONALE**

Preso atto dell'accoglimento delle richieste formulate a seguito della 1^a seduta della 2^a Conferenza di Copianificazione e Valutazione, il **Parere Unico Regionale** si esprime nel merito dei soli contenuti innovativi della Proposta Tecnica del Progetto Definitivo e degli aspetti che necessitano di ulteriore chiarimento e/o correzione.

Il parere unico, espressione anche del parere regionale di competenza ai sensi dell'art. 13, comma 5bis, del D.Lgs.152/2006, è oggetto di valutazione da parte dell'autorità competente comunale ai fini della formulazione del parere motivato, di cui all'art. 15, comma 1 del D.Lgs.152/2006.

Coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinata:

▪ **PTR – PIANO TERRITORIALE REGIONALE**

Riferimento ai contenuti espressi nel Parere Unico Regionale

Il Parere Unico esprime una sola considerazione attinente la coerenza della PTPD con il PTR, relativamente all'incremento di consumo di suolo da superficie urbanizzata **CSU**.

Pur considerando positivamente la verifica del conteggio predisposto negli elaborati del nuovo PRGC, che attesta a + 172.220 mq, equivalente a + 4,6% (di cui + 3,1% di nuovi inserimenti) e pertanto, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 31 delle NdA del PTR, risulta inferiore al limite del 6% previsto nell'arco temporale decennale di attuazione delle previsioni di piano, stante la recente approvazione dal parte del Consiglio Regionale della L.R. 7/2022 "Norme di semplificazione in materia urbanistica ed edilizia" a seguito della quale è stata introdotta una nuova modalità di calcolo del consumo di suolo, in base alla quale:

"Le soglie di consumo di suolo di cui all'art. 31 delle norme di attuazione del piano territoriale regionale (PTR), (...) costituiscono riferimento per le nuove previsioni che occupano superfici libere localizzate esternamente alle aree già previste dalla pianificazione vigente e che necessitano di variante agli strumenti di pianificazione urbanistica adottata

dopo l'entrata in vigore della presente legge, ad esclusione delle opere pubbliche non diversamente localizzabili e della realizzazione di interventi di livello sovralocale che derivino da accordi di programma, territoriali o da intese tra pubbliche amministrazioni" (Cfr. c.1 art. 35)

da applicarsi anche "(..) alle procedure istruttorie di natura pianificatoria e autorizzativa non ancora concluse alla data di approvazione della presente legge" (Cfr. c. 3 art. 35).

Nella predisposizione del **Progetto Definitivo**, al fine di verificare il rispetto del limite massimo consentito di superficie urbanizzata, viene richiesta la rielaborazione dell'elaborato grafico di riferimento, ossia la **Tavola 003016_CON_PTR-CON_PTR Consumo di suolo** e l'aggiornamento del conteggio di CSU, applicando i parametri definiti dal nuovo apparato normativo.

▪ **PPR – PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE**

Riferimento agli esiti del Tavolo Tecnico per la valutazione dello strumento di pianificazione del comune di Bellinzago Novarese (NO) in adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale

(Allegato 3 – prot. n. 159826/A1600A del 20.12.2022)

Per quanto attiene la coerenza della Variante rispetto al PPR, viene verificato l'accoglimento di quanto espresso nel contributo presentato in sede di 1^a Conferenza di Copianificazione e Valutazione, in particolare per quanto riguarda l'attenzione rivolta alla salvaguardia delle aree di elevato interesse agronomico (art. 20 delle NtA de PPR) ed alla conferma della Rete Ecologica così come definita dal PTP (art. 2.8 delle NtA del PTP), sulla quale verrà esercitata vigilanza anche attraverso l'attività della Commissione Locale del Paesaggio, e vengono formulate le seguenti ulteriori osservazioni:

- In merito alla normativa:

- ✓ Inserire in calce al **comma 5 dell'art. 23** "Edifici ed aree di interesse storico, artistico e di valore documentario: Repertorio dei beni" la dicitura: "*purché le eventuali trasformazioni necessarie siano compatibili con i caratteri storico documentali, compositivi e materici dei beni*";

- in merito alle aree oggetto di trasformazione:

- ✓ prevedere lungo i confini con l'ambito rurale la realizzazione di fasce arboree e arbustive di dimensioni consistenti con caratteristiche d'impianto di tipo naturalistico (Cfr. art. 40 delle NtA di PRGC), **non interrotte dagli accessi carrai o interessate dai parcheggi**, idonee a definire il limite ultimo del bordo urbano;

- in merito alle opere di compensazione, viene ritenuto opportuno, vista la notevole estensione del suolo consumato, sia residenziale, sia produttivo, estendere l'applicazione delle norme a tutti gli interventi di trasformazione previsti dal nuovo PRGC, i cui impatti non siano mitigabili.

Procedura di VAS

- **Riferimento ai contenuti espressi nel parere dell'Organo Tecnico Regionale**
(Allegato 1 – prot. n. 160964/A1600A del 21.12.2022)

- **COMPENSAZIONI**

Integrare le misure di compensazione proposte con ulteriori interventi da attuare possibilmente anche su altre aree che, alla luce della normalizzazione degli indicatori utilizzati nelle analisi descritte al paragrafo 4.4.2 del RA, siano connotate da un grado più elevato di trasformabilità, ossia risultino **completamente o parzialmente** compromessi.

Poiché gli interventi di de-impermeabilizzazione e rinaturalizzazione di aree urbanizzate o degradate costituiscono azioni compensative estremamente efficaci per bilanciare gli impatti sulla componente suolo, perseguire l'invarianza idraulica, ridurre l'effetto isola di calore e la resilienza rispetto agli eventi meteorici estremi.

Le misure compensative aggiuntive proposte al paragrafo 4.6 del RA (aggiuntive rispetto alle due aree individuate dal PRG) dovranno attuarsi non solo sulle nuove previsioni ma anche sulle preesistenze. Tali interventi non dovranno essere puntuali ma messi a sistema sull'intero territorio comunale, soprattutto all'interno dei tessuti più densamente antropizzati.

In merito al regolamento di cui al comma 10 dell'art. 35 per la definizione dell'entità dei valori e delle modalità attuative degli interventi di compensazione è richiesto di chiarire se il regolamento sia finalizzato all'attuazione di quanto già previsto dal RA e quindi dal piano urbanistico oppure intenda demandare a tale strumento la definizione delle misure di compensazione (ipotesi quest'ultima non condivisibile).

Si dovranno specificare nelle norme di piano e nelle convenzioni dei Permessi di costruire convenzionati (PdCC) o degli Strumenti Urbanistici Esecutivi (SUE):

- I soggetti deputati alla realizzazione, alla manutenzione e gestione e al monitoraggio degli interventi riparatori previsti (operatore privato, amministrazione comunale o soggetti terzi);
- Le previsioni che necessitano di compensazioni e le relative misure compensative, correlate agli impatti sulle differenti componenti ambientali, in termini di opere specifiche e/o di criteri per selezionare eventuali alternative in sede di attuazione;
- I tempi di realizzazione. Buona norma è che la realizzazione delle opere compensative avvenga contestualmente all'esecuzione della trasformazione urbanistica, così da ridurre l'intervallo di tempo che intercorre tra la perdita di valori ambientali, ecologici e paesaggistici e la loro rigenerazione;
- I criteri e le modalità operative per l'attuazione delle opere compensative che ne garantiscono la realizzazione in termini effettivi. L'eventuale monetizzazione nell'ambito delle convenzioni del PdCC e dei SUE deve avvenire esclusivamente per assicurare l'effettiva realizzabilità delle specifiche compensazioni che il piano necessita.

Si ritiene opportuno, vista la notevole estensione di suolo consumato, sia residenziale sia produttivo, estendere le opere di compensazione a tutti gli interventi di trasformazione previsti dal nuovo Prgc, i cui impatti non siano mitigabili.

- **ACQUA**

Per quanto attiene alle acque sotterranee si prende atto dell'integrazione normativa al c. 12 dell'art. 36 – INVARIANZA IDRAULICA, in merito alla regimazione delle acque meteoriche e alla loro veicolazione nel sottosuolo.

- **ENERGIA**

Per quanto attiene alla produzione di energia da fonti rinnovabili viene segnalata la prevista attuazione delle disposizioni del PNIEC (Piano Nazionale Integrato Energia e Clima) per l'individuazione delle "aree idonee" alla localizzazione di tali impianti, peraltro già regolamentata dalla DGR n. 3-1183 del 14.12.2010 (impianti fotovoltaici a terra).

PREVISIONI DI PIANO

Area Residenziale Rc5

Si ritiene necessario che il **Progetto generale di coordinamento** di cui all'art. 21 delle NtA del nuovo PRGC debba contenere specifiche attenzioni progettuali in merito ai seguenti aspetti ambientali:

- *inserimento paesaggistico*
- *gestione delle acque meteoriche*
- *censimento dei consumi energetici*
- *disegno del verde*
- *rumore*

Si consiglia inoltre di programmare l'attuazione per sub-comparti prevista dalle disposizioni particolari dell'art. 21 delle NtA, a partire dai tessuti edificati esistenti, in continuità agli stessi, al fine di evitare l'apertura di fronti isolati.

Aree per impianti ed attrezzature per il tempo libero TL

Si evidenzia che data l'estensione e la localizzazione delle aree destinate al tempo libero permangono criticità in relazione al consumo di suolo e all'intensificazione dei processi di dispersione insediativa.

In particolare per l'area individuata come **TL1**, la cui superficie pari a mq 426.390, come evidenziato nel RA presenta un indice "medio-alto" di biopotenzialità territoriale, un grado "medio-alto" di intensità di rilevanza delle prestazioni della risorsa suolo e un livello "basso" di intensità del degrado e dell'alterazione dell'integrità paesaggistica.

Oltre a varie puntualizzazioni riguardanti specificatamente aspetti critici legati alla permeabilità del suolo e alla gestione delle acque di dilavamento, oltre all'assenza di una rete di smaltimento reflui, si segnala infine che la realizzazione di impianti sportivi e relative strutture di servizio ricadrebbe in un ambito di rilevanza paesaggistica segnalato anche dal PTR Ovest Ticino.

Per quanto riguarda l'area **TL4** si prende atto dell'inserimento dell'area in classe acustica VI e della previsione delle fasce cuscinetto finalizzate ad evitare l'accostamento critico con i circostanti ambiti in classe II e III.

Parere di competenza:

Sulla base della documentazione adottata e trasmessa, la Regione Piemonte esprime parere favorevole all'approvazione del nuovo PRGC, a condizione che vengano integralmente recepite le richieste formulate, contenute nei pareri allegati (Allegato 1 – Contributo dell'Organo Tecnico Regionale; Allegato 2 – Contributo del Settore Tecnico Regionale; Allegato 3 – Contributo del Settore Pianificazione regionale per il Governo del Territorio).

PROVINCIA DI NOVARA

(p_no.REGISTRO UFFICIALE.U.0031826.20-12-2022)

Decreto del Presidente n. 220 del 19/12/2022, avente per oggetto: **NUOVO PIANO REGOLATORE DEL COMUNE DI BELLINZAGO NOVARESE FORMATO ED APPROVATO AI SENSI DELLA L.R. 56/77 E S.M.I., ADOTTATO CON DGC N. 131 DEL 04/08/2022.**

Per quanto riguarda gli aspetti strettamente ambientali ed il processo di VAS la Provincia di Novara richiama e fa proprie le osservazioni formulate da Arpa Piemonte che fornisce il proprio contributo in qualità di ente con competenze in materia ambientale, ai sensi dell'art. 5, punto s, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché di supporto tecnico-scientifico agli enti coinvolti nel procedimento, secondo quanto previsto dal punto 1.2, lettera d) della DGR n. 25-2977 del 29/02/2016.

▪ **PTP – PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE**

La tutela dei beni storico-architettonici trova riscontro negli artt. 22, 23, 42, 43 delle Norme tecniche di attuazione e nel **Repertorio dei Beni**, di cui all'art. 2.2 delle NTA del PTP; la rispondenza ai disposti del PTP è considerata **“eccellente”** in quanto l'analisi è stata condotta in modo estremamente approfondito ed il Repertorio comprende oltre agli immobili presenti nei nuclei storici (individuati ai sensi del D.Lgs. 42/04 e dell'art. 24 della L.R. 56/77 e s.m.i.), anche gli elementi costituenti il “sistema” dei beni, ossia i *percorsi di connessione*, le *cascine*, la *rete irrigua*. L'apparato normativo individua modalità e tipologie d'intervento assegnabili ai singoli corpi di fabbrica, mettendo in evidenza anche lo stato di forte compromissione dell'originario tessuto storico nel quale sono riconoscibili “sporadiche permanenze di fabbricati testimonianza di tipologia costruttiva dei secoli passati”.

Convince la definizione cartografica e normativa della **Rete Ecologica**, che il nuovo PRGC disciplina all'art. 41 delle NtA, poiché ripropone integralmente il “disegno” del PTP integrandolo con elementi considerati fondamentali per garantire la connettività tra gli ambiti di tutela paesaggistica ed ambientale.

Parere di competenza: favorevole in merito alla Proposta Tecnica del Progetto Definitivo del Nuovo Piano Regolatore del Comune di Bellinzago Novarese, ritenuta adeguata ai disposti del P.T.P. (Piano Territoriale Provinciale – DCR n. 383-28587 del 05/10/2004

ARPA PIEMONTE - DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD EST

Il parere, è reso in qualità di supporto tecnico scientifico degli Enti coinvolti nel procedimento, secondo quanto previsto al punto 1.2, lettera d) della DGR n. 25-2977 del 29/02/2016.

- **RAPPORTO AMBIENTALE (RA)**

Per quanto riguarda la documentazione tecnica predisposta dal Proponente, viene richiamato in questa sede quanto già osservato in fase di scoping ed espresso nel contributo Arpa di cui al prot. n. 104529 del 16/11/2022 relativamente alle MISURE DI COMPENSAZIONE illustrate nel Rapporto Ambientale e disciplinate dalle Norme Tecniche di Attuazione.

Preso atto dell'impostazione del Rapporto Ambientale, basato sul riconoscimento di possibili “interferenze” tra le Variazioni Urbanistiche Significative (VUS) e alcune delle componenti ambientali individuate, viene evidenziata la particolare attenzione rivolta alla **componente “suolo”** quale principale matrice soggetta a fenomeni di artificializzazione.

Viene sottolineato come l'analisi relativa al grado di trasformabilità dei suoli, condotta attraverso l'uso di indicatori per mezzo dei quali è possibile individuare “quali siano i suoli la cui previsione di trasformazione impatterebbe in maniera limitata”, non tenga conto nel giudizio di sostenibilità anche della valutazione degli impatti intesi come modificazione dello stato delle componenti; pertanto *“la mancanza di questo dettaglio analitico implica, principalmente per la matrice suolo, una sottostima degli effetti ed una definizione approssimativa delle misure di compensazione”*

Viene riproposta di seguito una sintesi di alcune osservazioni:

- La scelta delle aree “C_R” e “C_AE” individuate dall’Amministrazione Comunale per accogliere la ricaduta di future azioni di compensazione ecologica, ancorché determinata partendo dagli esiti del progetto “Novara in rete”, non esplica quali siano gli elementi ecosistemici di appoggio per una riqualificazione dell’agroecosistema in cui si inserisce l’intervento né si sofferma sulla descrizione di eventuali *“elementi di pregio presenti nei dintorni e di habitat di particolare interesse che, se messi in connessione con quelli realizzati con le opere di compensazione, dovrebbero implementare la rete ecologica”*. Si sottolinea pertanto che le aree di elevato valore ambientale *“poco si prestano ad interventi di miglioramento, ripristino, implementazione degli elementi caratterizzanti l’agroecosistema”*;
- Si rammenta che il consumo di suolo si riscontra nelle aree artificializzate e nel loro intorno, non solo in corrispondenza delle aree impermeabilizzate. Il consumo di suolo è da intendersi come una *“variazione da una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale del suolo (suolo consumato), con la distinzione fra consumo di suolo permanente (dovuto a una copertura artificiale permanente) e consumo di suolo reversibile (dovuto a una copertura artificiale reversibile). (...) Le aree verdi in ambiente urbano non devono essere considerate come superfici artificiali”*.
- Le misure di compensazione non sono previste per tutte le aree in trasformazione. Tutte le modifiche, comprese quelle interne al Centro abitato o all’impronta del CSU 2015 e realizzabili con titolo abilitativo diretto, che comportano artificializzazione del suolo inducono effetti negativi, mitigabili solo in minima parte, pertanto, tutti gli impatti residui devono essere compensati.
- Le aree destinate all’attuazione delle azioni compensative devono avere carattere di naturalità con idonea destinazione d’uso che ne garantisca l’efficacia nel tempo.
- Gli interventi di compensazione proposti presentano ancora un elevato grado di indeterminatezza:
 - a) nuovi sistemi naturali permanenti quali siepi, filari, macchie arboree e **aree umide** (*relativamente alle aree umide non si riscontra alcuna verifica relativa alla sussistenza di condizioni idonee*);
 - b) di ripristino ambientale della naturalità di un’area nello stato di fatto degradata e/o impermeabilizzata, recuperando le funzioni di permeabilità complessiva (*non è chiaro quali siano le aree degradate o impermeabilizzate da destinare al recupero ambientale*);
 - c) di opere/interventi finalizzati alla fruizione e valorizzazione ecologico/ambientale dei paesaggi aperti, quali consolidamento delle sponde dei corsi d’acqua naturali e dei canali irrigui da realizzare con tecniche di ingegneria naturalistica, ripristino e/o realizzazione di sentieri e percorsi ciclo-pedonali attrezzati (*il ripristino e/o la realizzazione di sentieri e percorsi ciclo-pedonali attrezzati non rappresentano misure di compensazione ecologica degli impatti indotti dal consumo di suolo poiché non controbilanciano la perdita di servizi ecosistemici perduti nella trasformazione della risorsa*);
- L’indice di compensazione $I_c = 1 \text{ mq/mq}$ è definito rispetto al sedime “impermeabilizzato” e non alla superficie artificializzata.
- L’attribuzione di un indice compensazione “lineare” pari a $0,5 \text{ ml/mq}$ così come degli indici “areali” inferiori a 1 mq/mq risulta arbitraria e avulsa dalla valutazione delle funzioni ecologiche compromesse.
- Le modalità di realizzazione degli interventi di compensazione vengono demandate ad uno specifico **Regolamento comunale**. Viene evidenziato che la sede opportuna per la definizione di tali operazioni dovrebbe essere invece la procedura di VAS, prioritariamente deputata alla valutazione degli impatti derivanti dal consumo di suolo, indotto dalle trasformazioni urbanistiche, e all’individuazione delle compensazioni ecologiche.
- Nel complesso le compensazioni ecologiche dovrebbero essere definite sin d’ora con il dettaglio delle tipologie di intervento, delle superfici interessate, dei tempi di esecuzione, dei soggetti attuatori nonché delle modalità di monitoraggio e manutenzione.
- Rispetto alle **Azioni volontarie e aggiuntive** definite allo scopo di realizzare ulteriori servizi ecosistemici (pag. 533 del RA) viene osservato che:
 - ✓ l’efficientamento energetico e idrico degli edifici rappresenta una misura di mitigazione degli impatti prodotti dagli edifici stessi, pertanto, non può contestualmente rappresentare misura di compensazione per gli impatti non mitigabili indotti dal consumo di suolo;
 - ✓ la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali in ambito urbano concorre a mitigare l’impatto indotto dal traffico veicolare e per questo non costituisce contestualmente una misura di compensazione per il consumo di suolo;

- ✓ gli interventi di ripristino e recupero di strade e sentieri storici così come gli interventi di recupero dei beni culturali comunali, sebbene operazioni auspicabili, non rappresentano misure di compensazione ecologica degli impatti indotti dal consumo di suolo libero (agricolo, seminaturale, naturale) poiché non generano servizi ecosistemici omologhi a quelli perduti nelle trasformazioni urbanistiche;
- ✓ gli interventi di riqualificazione dello spazio stradale sono misure di mitigazione degli impatti indotti dall'infrastruttura;
- ✓ la manutenzione del verde pubblico è un'operazione dovuta e non genera nuovi valori ecologici;
- ✓ gli interventi di rimboschimento e forestazione, gli interventi di riqualificazione e ripristino ambientale di ambiti degradati comunali nonché alcuni interventi di riduzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico potrebbero essere adeguati, ma andrebbero caratterizzati.

- COMPENSAZIONI AMBIENTALI

Relativamente alle compensazioni ambientali, viene sottolineato che la perdita di un suolo dovrebbe prioritariamente contemplare azioni di de-impermeabilizzazione o bonifiche di suoli contaminati. Quando questa soluzione non è praticabile è possibile ricorrere ad altre forme di compensazione. In generale, la compensazione ambientale di un suolo consumato deve avere carattere di naturalità e restituire funzioni ecosistemiche equivalenti a quelle perse, interagendo nella struttura della rete ecologica quale elemento di connessione.

- PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (PDM)

Per quanto concerne il Piano di Monitoraggio ambientale (in seguito anche PdM) si osserva che è previsto un indice di compensazione urbanistica così definito (Cfr.pag.9 del PdM):

Indice di compensazione urbanistica	Obiettivi e Azioni Variante: L18 - M18 –J21 - K21 - L21 - M21 - N21 - 021									
Descrizione Indicatore	Rapporto tra i metri lineari di filare (o di siepe) da realizzare, e/o la superficie di macchie arboree da impiantare per ogni metro quadrato oggetto di intervento.									
Fonte: Ufficio Tecnico	Misura Indice: MI/mq – Mq2/mq <i>MI = lunghezza filare siepi; Mq = superficie macchie arboree</i> <i>mq = superficie oggetto di intervento</i>									
TARGET	Stabilire l'entità di impianto di essenze arboree da realizzare in relazione agli interventi edilizi ammessi									
MISURE CORRETTIVE	Rappresenta la misura correttiva principale nella riduzione al consumo di suolo nel territorio indagato									
SVILUPPO TEMPORALE (Monitoraggio Annuale) – INDICE NUMERICO										
2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
<i>Da confermare all'avvenuta approvazione del PRGC</i>										

Fermo restando quanto rilevato in merito alle misure di compensazione, si evidenzia che gli indicatori dovrebbero riferirsi ad un risultato atteso al fine di verificare il raggiungimento dell'obiettivo prefissato. Si segnala inoltre che occorre individuare azioni correttive ovvero misure da attuare qualora il PdM restituisse scostamenti rispetto ai risultati attesi.

Si rammenta nel complesso che il Piano di Monitoraggio ha lo scopo di controllare il grado di raggiungimento degli obiettivi del PRGC, l'evoluzione degli impatti ambientali determinati dalle trasformazioni urbanistiche nonché lo stato di attuazione delle misure di mitigazione e compensazione. In quest'ottica rappresenterà anche la base conoscitiva per eventuali future varianti urbanistiche, infatti, dal monitoraggio si traggono indicazioni per il progressivo riallineamento dei contenuti del Piano agli obiettivi di sostenibilità ambientale.

- INVARIANZA IDRAULICA

In relazione all'Art. 36 Invarianza idraulica delle Norme Tecniche di Attuazione, non si riscontrano indicazioni utili a scongiurare interferenze con le acque sotterranee.

Si richiamano a tal proposito le disposizioni di legge in materia e in particolare i disposti dell'art. 104, comma 1, e dell'art.113, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Si ricorda inoltre che, in assenza di specifiche indicazioni, in

applicazione del principio di precauzione, è opportuno fare riferimento alle Norme tecniche generali riportate nell'Allegato 5 della Deliberazione Comitato per la tutela delle acque dall'inquinamento del 04/02/1977.

- EFFICIENZA ENERGETICA

Per quanto riguarda l'Art. 34 - Efficienza energetica si evidenzia che la normativa vigente in materia determina i requisiti minimi per gli edifici di nuova costruzione, ma non impone la realizzazione di involucri edilizi "ad energia quasi zero", pertanto, in coerenza agli obiettivi comunitari in materia di energia e clima, è ancora possibile individuare una concreta azione di mitigazione sulle emissioni residue volta al raggiungimento di elevati standard energetici, superiori ai requisiti minimi di legge da perfezionare, ad esempio, nell'ambito delle convenzioni dei SUE o dei PCC.

5. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Nell'ambito della 2^a seduta della 2^a Conferenza di Copianificazione e Valutazione svoltasi in modalità telematica in data 21/12/2022, ai sensi dell'art. 15bis della L.R. 56/77, i soggetti convenuti hanno dato lettura dei pareri, ognuno per il proprio ambito di competenza.

La conferenza si è espressa favorevolmente in merito alla Variante a condizione che il Progetto Definitivo venisse redatto tenendo conto di tutti i pareri, contributi e osservazioni espresse.

A seguito dell'analisi e valutazione dei pareri e delle osservazioni raccolte lungo il percorso di formazione della Variante, con particolare riguardo per le modifiche introdotte successivamente alla 1^a seduta della 2^a Conferenza di Copianificazione e Valutazione, ed a seguito della valutazione dei contributi collaborativi contenuti nei pareri espressi nella 2^a seduta della 2^a Conferenza, è emersa la necessità di rivedere il Progetto Definitivo di PRGC alla luce delle seguenti considerazioni:

MISURE DI COMPENSAZIONE

Gli interventi di compensazione, dovranno essere previsti in rapporto alla superficie "artificializzata" comportante la perdita del valore ecologico ed ecosistemico (trasformazione urbanistico – edilizia) anziché limitarsi alla sola superficie impermeabilizzata.

A chiarimento di quanto richiesto nel parere espresso dall'OTR in merito alla redazione di un regolamento, così come previsto al comma 10 dell'art. 35 delle NtA del nuovo piano, si ritiene che sia lo strumento più efficace e di supporto all'Amministrazione, e nello specifico agli uffici competenti, per stabilire l'entità dei valori e delle modalità attuative degli interventi di compensazione e facilitarne la fase di monitoraggio.

REGOLAMENTO

Le modalità attuative delle misure compensative, già individuate dal Rapporto Ambientale e nelle Norme Tecniche di Attuazione del nuovo strumento urbanistico, dovranno essere oggetto di ulteriore definizione e approfondimento all'interno di un Regolamento Comunale, da utilizzare in relazione a specifici indirizzi di Piano.

Sarà pertanto cura dell'Amministrazione definire successivamente all'entrata in vigore del PRGC le modalità attuative di intervento, stabilendo dei criteri ambientali minimi ai fini della loro concreta e funzionale applicazione.

In riferimento agli obiettivi del piano (nuove previsioni insediative) o modifiche alla struttura agraria e delle componenti paesaggistiche dovranno essere individuate e pianificate azioni tendenti al miglioramento della connettività ecologica e della biodiversità all'interno delle aree perimetrate dalla Rete Ecologica, così come individuata dalla pianificazione vigente.

In particolare è consigliato dare maggior concretezza agli interventi proposti nel RA indirizzando la realizzazione degli stessi su aree di proprietà comunale, in quanto immediatamente disponibili, e trasformabili con procedimenti gestibili direttamente dall'ente proponente.

Nella fase transitoria di definizione e redazione del Regolamento, si consiglia di stabilire le opportune misure di compensazione ecologica all'interno nelle convenzioni dei Permessi di costruire (PdCC) o degli Strumenti Urbanistici Esecutivi (SUE), mediante la sottoscrizione di apposita "Convenzione Ambientale".

In particolare, si dovranno indicare:

- il valore ecologico delle aree oggetto di trasformazione;
- la localizzazione delle compensazioni ambientali;

- i soggetti deputati alla realizzazione, alla manutenzione-gestione e al monitoraggio degli interventi di compensazione e mitigazione previsti (operatore privato, amministrazione comunale o soggetti terzi);
- i tempi di realizzazione delle opere di compensazione;
- la durata temporale della manutenzione.

IMPATTO ACUSTICO

Ambito TL4: al fine di mitigare gli impatti derivanti dalle emissioni acustiche provenienti dal circuito di motocross e tutelare le specie e gli habitat presenti nelle aree adiacenti del Parco naturale del Ticino, nella porzione est dell'ambito TL4 (motocross) che si affaccia verso il Parco del Ticino dovranno essere previste opere di mitigazione acustica consistenti in barriere fonoassorbenti, adeguatamente dimensionate.

Per quanto concerne l'inserimento delle fasce cuscinetto finalizzate alla riduzione dell'accostamento critico con i circostanti ambiti, si rimanda a specifica procedura di revisione e aggiornamento del Piano di Classificazione Acustica comunale.

Dovranno essere studiati idonei accorgimenti volti a mitigare il potenziale impatto acustico generato da futuro ambito AE1, posto in prossimità al margine meridionale del Comparto residenziale Rc5.

PREVISIONI URBANISTICHE

COMPARTO RC5

Il progetto generale di coordinamento, previsto per il nuovo comparto insediativo residenziale RC5, dovrà essere accompagnato da uno specifico studio di inserimento paesaggistico ambientale finalizzato a garantire il più elevato grado di integrazione delle previsioni plano-volumetriche dei nuovi edifici con le aree di pertinenza a verde e/o parcheggio e con il contesto, in funzione del campo di visibilità fruibile dalla viabilità pubblica e dagli ambiti agrari circostanti.

Il progetto generale di coordinamento dovrà inoltre dettagliare le modalità di gestione delle acque meteoriche riferite all'intero comparto, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 36 "Invarianza idraulica" delle NTA;

Per quanto concerne il contenimento dei consumi energetici, pur condividendo l'indirizzo volto alla limitazione dei fabbisogni di energia e al perseguimento delle massime prestazioni energetiche dei nuovi edifici, si ritiene sufficiente il rispetto delle disposizioni del quadro normativo nazionale e regionale in materia.

Le fasce verdi perimetrali individuate ai margini meridionale ed orientale del comparto, dovranno prevedere una profondità minima di 15 mt fittamente piantumate secondo le caratteristiche di cui al c.10 dell'art. 40 delle NTA.

Al fine di segnare l'effettivo margine urbano meridionale del comparto RC5, a sud della prevista strada di distribuzione lungo il confine meridionale dovrà essere indicata una ulteriore fascia a verde, ove possibile, pari ad esempio a 15 metri.

AMBITO TL1

Considerato quanto espresso nel contributo dell'Organo Tecnico Regionale in sede di 2^a seduta della 2^a conferenza di copianificazione e valutazione, si invita alla rivalutazione della previsione tramite lo stralcio della stessa e il mantenimento alla destinazione prevista nel PRGC vigente.

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (PMA)

La proposta di monitoraggio è stata approntata e sviluppata assumendo la nota prot. n. 389/DB0805 del 12/08/2013 della Regione Piemonte e relativi allegati, oltre alle prescrizioni dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 20 della L.R. 40/1998.

È stata prediletta la scelta di indicatori "misurabili" (semplici e/o composti) al fine di poter quantificare gli effetti delle azioni proposte sul territorio.

La selezione è stata operata nel rispetto dei seguenti requisiti:

- Efficacia = restituzione di un valore confrontabile e leggibile
- Semplicità = facilità nelle operazioni di stima
- Immediatezza = rapidità di lettura e comprensione diretta

Gli indicatori ambientali dovranno perciò essere immediatamente riferibili agli obiettivi ed azioni del piano, facilmente misurabili e aggiornabili con frequenza periodica.

Per rispondere al contributo di ARPA (di cui al p. 4 della presente relazione) si propone la modifica dell'indicatore di monitoraggio "indice di compensazione urbanistica" andando ad integrare quanto previsto nel target e nelle misure correttive.

Pertanto la scheda potrà essere modificata come segue (integrazioni in colore rosso):

Indice di compensazione urbanistica	Obiettivi e Azioni Variante: L18 - M18 –J21 - K21 - L21 - M21 - N21 - 021									
Descrizione Indicatore	Rapporto tra i metri lineari di filare (o di siepe) da realizzare, e/o la superficie di macchie arboree da impiantare per ogni metro quadrato oggetto di intervento.									
Fonte: Ufficio Tecnico	Misura Indice: MI/mq – Mq2/mq MI = lunghezza filare siepi; Mq = superficie macchie arboree mq = superficie oggetto di intervento									
TARGET	Viene stabilito nella misura di 1 mq di area compensata ogni mq di sedime "impermeabilizzato" (ovvero, nel caso di impianto di filari/siepi il parametro, dimezzato, è da intendersi in modo lineare = 0,5 ml/mq). Pertanto il risultato atteso in caso di trasformazioni sarà pari ad 1.									
MISURE CORRETTIVE	Nel caso in cui non si dovesse raggiungere l'obiettivo di cui alla voce "target" (ad esempio nel caso di monetizzazione) per raggiungere il valore 1 sarà cura dell'Amministrazione impiegare gli importi delle monetizzazioni all'implementazione degli interventi di riqualificazione paesistico-ambientale o alla realizzazione del verde diffuso di cui all'art. 40 delle NTA del PRG e della rete di connessione ecologica di cui all'art. 41 delle NTA del PRG fino al raggiungimento del rapporto 1 mq/mq.									
SVILUPPO TEMPORALE (Monitoraggio Annuale) – INDICE NUMERICO										
2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
<i>Da confermare all'avvenuta approvazione del PRGC</i>										

Si propone pertanto l'integrazione del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) in funzione delle osservazioni pervenute in merito al controllo sul grado di raggiungimento degli obiettivi del PRGC.

Si ricorda inoltre l'obbligo alla comunicazione dei dati relativi al monitoraggio sull'uso di suolo mediante trasmissione attraverso il sito internet istituzionale, come disposto dal D.Lgs. 152/2006.

PROPOSTA DI PARERE MOTIVATO

Per quanto sopra esposto :

L'**Organo Tecnico Comunale**, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e sulla base delle disposizioni fornite dalla Regione Piemonte e dei contributi espressi dai Soggetti Competenti,

propone **Parere Motivato favorevole** circa la compatibilità ambientale della Proposta Tecnica di Progetto Definitivo della Variante Generale del PRGC del Comune di Bellinzago Novarese (redatta ai sensi dell'art. 14 della L.R. 56/77 s.m.i.), in quanto la disamina della documentazione posta agli atti conferma che:

- Sotto l'aspetto metodologico sono state integralmente recepite le richieste avanzate dall'Organo Tecnico Regionale e dagli Enti con competenza ambientale in merito all'analisi di coerenza esterna, alla valutazione delle alternative, alle schede delle trasformazioni urbanistiche ed al Piano di monitoraggio;
- La variante è coerente con gli aspetti ambientali e paesaggistici presenti nella normativa sovralocale o in altri piani e programmi e compatibile con le linee di indirizzo, le direttive e la normativa vincolistica sovraordinata, con particolare riferimento al PTP approvato con DCR 383-28587 del 05.10.2004, al PTR approvato con DCR n. 122-29783 del 21.07.2011 ed al PPR approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017;
- Non interferisce con ambiti di tutela ambientale (parchi, zone fluviali, aree protette) né ha alcun effetto indiretto con siti di interesse comunitario, zone di protezione speciale o habitat protetti;

- *Le scelte operate nella redistribuzione di aree a potenzialità edificatoria riequilibrano situazioni improprie e ridisegnano margini urbani all'interno di spazi comunque contaminati dall'intrusione di attività antropiche estranee al sistema agricolo;*
- *Pone particolare attenzione agli aspetti di tutela del patrimonio storico-architettonico, definendo modalità e tipologie d'intervento specifiche per ogni elemento d'interesse presente sul territorio individuato ai sensi del D.Lgs. 42/04 e della L.R. 56/77;*
- *Redige un insieme di indicazioni per la valorizzazione del "sistema di beni";*
- *Nella progettazione e realizzazione di opere di compensazione e di mitigazione prevede norme precise circa la definizione delle modalità di intervento, l'interazione delle specie vegetali con il contesto agro-ambientale, la capacità di sopravvivenza in ambiente urbano, nonché il loro mantenimento.*

Nella predisposizione della DCC di approvazione del Progetto Definitivo del Nuovo PRGC, invita a:

- tener conto in fase di approvazione dello strumento di piano (Delibera di Consiglio Comunale) delle prescrizioni, osservazioni e proposte di cui al comma 9 dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i., contenute nel parere dei soggetti competenti in materia ambientale, richiamate nella presente Relazione al punto **4 – Sintesi dei pareri pervenuti**, e dare atto nella deliberazione di aver recepito integralmente gli esiti della 2^a Conferenza di Copianificazione e Valutazione.

Tale deliberazione, ai sensi del comma 14 dell'art. 15 già citato, dovrà:

- a) contenere la dichiarazione della **Capacità Insediativa Residenziale** definitiva di cui all'art. 20 della L.R. 56/77 e s.m.i., efficace anche ai fini dell'applicazione dell'art. 17, comma 5;
- b) dare atto di aver recepito integralmente gli esiti della seconda Conferenza di copianificazione e valutazione, così come previsto all'art. 15, c. 14 della L.R. 56/77 e s.m.i.;
- c) dare atto, al fine di monitorare il consumo di suolo in merito ad eventuali successive varianti al PRGC, dei dati finali relativi al consumo di suolo, sia in termini di superficie, sia in termini di incremento percentuale;
- d) comprendere una **dichiarazione di sintesi** nella quale sono indicate:
 - le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nello strumento urbanistico,
 - come si è tenuto conto del Rapporto ambientale,
 - quali sono le ragioni delle scelte dello strumento urbanistico anche alla luce delle possibili alternative individuate
 - come sono definite ed organizzate le procedure di monitoraggio sull'attuazione dello strumento urbanistico;
- e) l'adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale del Piemonte approvato con DCR n. 233-35836 del 3 ottobre 2017.

Bellinzago Novarese, 7 marzo 2023

L'ORGANO TECNICO COMUNALE (*)

ARCH. ELISA AIROLDI

ARCH. LUCIA FERRARIS

DOTT. GEOL. GIORGIO GRASSI

AGR. FORESTALE CRISTINA TROIETTO

(*) Firmato digitalmente ai sensi della Legge 159/2006